

VOCE DEL LOGUDORO



Anno I, n. 1

Edizione Estiva

Domenica 1° agosto 2026

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMATICA LOCALE DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

TROPPIA VIOLENZA NEL CUORE DEI GIOVANI



Senza voler entrare nei particolari, per diverse ragioni, tuttavia le notizie apparse sui media in questi ultimi giorni, non possono non far riflettere. La Sardegna, come altri territori sono teatro di violenza. Bologna, Val di Susa, solo per ricordare le più recenti. Una violenza gratuita, disumana, calcolata e organizzata. Possiamo definirla ideologica, gratuita. In Sardegna l'omicidio e tentato femminicidio nel cagliaritano e il delitto di Bari Sardo. Il 23 luglio a Solanas e Quartu/Margine Rosso, sono consumati due delitti gravi, che hanno visto protagonisti giovani, sia tra le vittime, così come tra i responsabili. Un 39enne ha sparato alla moglie di 47 anni, ferendola gravemente alla testa sull'uscio del bar gestito insieme a Solanas, e ha ucciso a colpi di pistola il fratello di 42 anni. Mentre a Bari Sardo un giovane di 20

anni, è stato ucciso a coltellate. L'aggressione è avvenuta dopo che il giovane aveva investito con l'auto la sua ex fidanzata. Da dove scaturisce tanta violenza? Perché l'unica soluzione per dirimere le questioni che possono scaturire da situazioni complesse, sembra essere solo ed esclusivamente la violenza. Il Governo ormai sembra non possa fare altro che emanare Decreti legge, per arginare questa spirale di violenza nelle periferie delle grandi città. Non che il Governo non abbia il dovere e il diritto di legiferare, ma forse occorre coniugare una seria riflessione, per individuare le cause scatenanti. Maranza, minori che si costituiscono in bande armate, mettendo a ferro e fuoco i quartieri delle città. Immigrati senza controllo, spesso irregolari, senza un lavoro, senza una ragione di vita, malati di mete,

drogati, e alcolizzati. Un elenco triste, ben lungi dall'essere una condanna. Sono persone, uomini e donne che, non sempre cercano un futuro migliore lontano dalla loro terra. Perché anche tra questi ce ne sono tanti che lavorano onestamente, si integrano. Ma una stragrande maggioranza non ha questo intento. Non si confronta neppure con le leggi dello Stato che li ospita. E la reazione dei cittadini è quella che sentiamo ripetere spesso: fanno i padroni in casa nostra. E come dargli torto. E la politica annaspa, fatica a trovare soluzioni ad un problema che si sta incancrenendo sempre di più. Bologna, teatro di violenze gratuite, contro le Forze dell'ordine. Una città messa a ferro e a fuoco, solo per il gusto di distruggere, far male e denigrare il lavoro di chi è

Continua a pagina 2.

Troppi conflitti: negli Usa cresce il malcontento. La base di Trump vacilla.

Il 28 luglio la guerra contro l'Iran è entrata nel quinto mese. Doveva essere, nei calcoli della Casa Bianca e di Israele, una campagna rapida, capace di piegare Teheran e riaffermare la supremazia americana. È diventata invece il conflitto che consuma la presidenza Trump: senza una via d'uscita credibile, con il prezzo della benzina oltre i quattro dollari al gallone in molte aree del Paese e con il petrolio tornato sopra i cento dollari al barile. Il primo conto è politico. Solo il 37% degli americani approva gli attacchi, mentre il 79% prevede un impegno militare prolungato. Il gradimento del presidente è sceso intorno al 34-35%, ai minimi del secondo mandato, mentre appena un cittadino su quattro ritiene che la guerra sia valsa i costi sostenuti. Anche la base di Trump mostra crepe: tra gli elettori MAGA il sostegno al conflitto, misurato in rapporto alle ricadute economiche, è sceso dal 50% di maggio a circa il 35% di luglio. Quasi uno su cinque vorrebbe fermare la guerra indipendentemente dal risultato. La frattura attraversa anche il Congresso. Giovedì la Camera con quattro voti repub-

blicani decisivi, ha approvato per 214 a 208 una risoluzione che chiede a Trump di ottenere l'autorizzazione parlamentare per proseguire le operazioni. Poche ore dopo il Senato ha bloccato un provvedimento analogo per 49 a 47. Due votazioni opposte che se da un lato continuano a non fermare la guerra, dall'altro fotografano un Paese senza una linea comune e un partito repubblicano costretto a scegliere tra la fedeltà al presidente e il timore delle elezioni di medio termine. Il secondo conto è economico e umano. Il Pentagono quantifica finora decine di miliardi di dollari di spese dirette, ma Linda Biles, docente di Politiche pubbliche ad Harvard e tra le maggiori esperte di bilanci di guerra, stima un costo vicino ai due miliardi al giorno e almeno mille miliardi nel lungo periodo, includendo ricostruzione, munizioni, assistenza agli alleati per la ricostruzione delle strutture bombardate e cure ai veterani. Almeno 18 militari americani sono morti e circa 570 sono rimasti feriti, secondo il New York Times, visto che il Pentagono continua a chiedere finanziamenti, ma diffonde cifre incoerenti sulle vittime e

non mostra trasparenza sulla perdita di attrezzature. Martedì Benjamin Netanyahu tornerà alla Casa Bianca. Sarà il primo incontro da febbraio, quando il premier israeliano propose l'offensiva congiunta iniziata poche settimane dopo. Trump spera forse che l'alleato che lo ha accompagnato nel pantano gli indichi ora una via d'uscita, anche se venerdì il presidente si è incontrato con 4 dei suoi più vicini consiglieri per valutare un attacco "massiccio". Mentre chi tenta la via diplomatica, come Jared Kushner e Steve Witkoff, continua ad insistere su una proposta di tregua già consegnata a Teheran, la repubblica islamica ha comunicato di averla già respinta, sempre più scettica del metodo diplomatico a stelle e strisce. L'Iran non si è dato come obiettivo la sconfitta della potenza aerea e navale americana: gli basta dimostrare che Washington non può più garantire sicurezza assoluta nello Stretto di Hormuz e agli alleati della penisola saudita, secondo il politologo di Chicago Robert Pape. Con droni Shahed da poche decine di migliaia di dollari Teheran ha costretto gli Stati Uniti a impiegare

missili e sistemi difensivi da milioni di dollari, mentre continua a colpire basi, rallentare il traffico marittimo e alimentare l'incertezza sulla navigazione dello Stretto, formalmente aperto, ma diventare strategicamente inaffidabile. Per Pape, all'Iran non occorre vincere una guerra convenzionale; basta erodere la fiducia, destabilizzare i mercati e resistere più a lungo del previsto, usando una tecnologia commercializzata proprio dal suo avversario. Se la Guerra del Golfo del 1991 aveva mostrato il dominio e la supremazia tecnica americane, questa nuova guerra ne sta rivelando i limiti. E mentre Trump chiede ancora tempo e fiducia, è l'Iran, con piccoli droni e una strategia di logoramento, a insinuare il dubbio più pericoloso: che la forza degli Stati Uniti non sia più sinonimo di ordine, ma una nuova fonte di imprevedibilità, legata anche al suo commander in chief.

MADDALENA MALTESE

Segue dalla prima pagina

preposto alla tutela dell'ordine. Manifestare è un sacrosanto diritto, guai se ci venisse impedito. Ma questi non si possono definire manifestanti, bensì delinquenti allo stato puro. Seminatori di odio e di terrore. Vandali e teppisti. Perciò è

necessario legiferare, ma è altrettanto necessario fare un accurato ed attento esame delle cause. Il malessere è generale, diffuso e pericoloso. Il male o la rabbia, si sono annidati dentro, sia nel caso dei delitti compiuti in Sardegna, sia nei fatti di Bologna e di Val di Susa.

Sono infatti, solo gli ultimi episodi, non sono i primi, e forse, purtroppo ne vedremo anche degli altri.

GIANFRANCO PALA

ANGELUS

L'appello di Leone per la Terra Santa: si torni a negoziare un'equa soluzione politica

Riflettori su Cisgiordania e Gaza, all'Angelus: si rispettino "pari dignità" e "uguali diritti" per ogni persona, rigettando "nuove azioni militari e decisioni unilaterali". Sull'intensificarsi della violenza in Medio Oriente, il Papa invoca "tutte le parti coinvolte a sospendere gli attacchi e a riaprire con urgenza spazi di dialogo e diplomazia". Poi, la lode per il Beato Hoayek: pace per il Libano. L'invito, nella Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, a garantire loro sempre assistenza. La pace che non decolla, non si stabilizza, che fa amaramente le spese rispetto a interessi mortiferi. È il tema centrale e cruciale al centro dell'appello di oggi, ultima domenica di luglio, dopo la recita dell'Angelus guidata da Leone XIV in piazza della Libertà a Castel Gandolfo. La preoccupazione per le sorti del Medio Oriente è particolarmente forte per il Papa, compresa quella per il Libano, dove ieri è stato beatificato il patriarca maronita Elia Hoayek. Mostrando, inoltre, anche di seguire le notizie riguardanti i devastanti incendi che stanno interessando varie località in Francia e Spagna, il Papa manifesta la sua vicinanza e invita tutti a pregare "per le persone colpite e per il lavoro dei soccorritori". Il tempo di riposo estivo non distoglie dunque il Pontefice dall'apprensione con cui continua a seguire il perdurare e l'inasprirsi della violenza in Terra Santa, dove - ricorda - ultimamente sono



state vittime anche molti civili, in Cisgiordania e a Gaza. Sgorgano parole ferme di invocazione ai leader politici: *Rivolgo un accorato appello affinché si torni a negoziare un'equa soluzione politica, fondata sulla pari dignità e gli uguali diritti di ogni persona umana, e a rigettare nuove azioni militari e decisioni unilaterali, in particolare quelle che violano il rispetto e lo status quo dei luoghi santi di ogni fede religiosa.* Lo sguardo del Papa si allarga a tutto il Medio Oriente, dove l'escalation di violenza e distruzione a causa delle operazioni militari, stanno incidendo "gravemente", osserva il Papa, sulla vita di numerosi civili. La carenza di acqua potabile ed elettricità è un dato che non passa in secondo piano nel richiamo del Pontefice. Da qui, l'appello prosegue: *Dal profondo del cuore esorto tutte le parti coinvolte a sospendere gli attac-*

chi e a riaprire con urgenza spazi di dialogo e diplomazia, per giungere quanto prima alla pace, tanto desiderata per tutta la regione. "Possa il Signore toccare i cuori e illuminare le menti dei responsabili, perché presto si giunga alla riconciliazione e alla pace", è la supplica del Successore di Pietro che chiede a ciascuno di affidare nella preghiera tutti i popoli sofferenti a causa della guerra. L'attenzione per le sorti politiche e umanitarie della regione medio-orientale riguarda anche il "tanto caro" Libano, tappa del primo viaggio apostolico di Leone XIV. All'indomani della beatificazione, proprio nel Paese dei Cedri, di Elia Hoayek, Patriarca di Antiochia dei Maroniti dal 1899 al 1931 e Fondatore della Congregazione delle Suore Maronite della Santa Famiglia, che per oltre trent'anni ha guidato la Chiesa Maronita "con grande dedizione e sensibilità pastorale", il

Papa ricorda colui che ormai viene considerato "Padre del Grande Libano". Per il Pontefice resta l'"uomo di dialogo e di speranza" e "luminoso punto di riferimento ecclesiale, sociale e politico". Raccomanda pregare di intercessione per implorare e ottenere il dono della pace per l'intero popolo. Nella festa dei Santi Gioacchino e Anna, il Papa non trascura, inoltre, di menzionare i nonni e gli anziani. Lo fa nella Giornata odierna a loro dedicata che, nella sesta edizione di quest'anno, riprende le parole di Isaia: «Io invece non ti dimenticherò mai». Nella consapevolezza che essi sono dono per la Chiesa e per la società, giunge l'invito: *Impegniamoci a rispettarne e valorizzarne il ruolo prezioso e a garantire loro, sempre, la giusta attenzione e assistenza.*

INSTABUL

Cinquant'anni di sacerdozio
di padre Nicola Masedu

La Cattedrale dello Spirito Santo di Istanbul era gremita fino all'ultimo posto. Una celebrazione intensa e ricca di emozione ha accompagnato il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale di padre Nicola Masedu, salesiano originario di



Bono. Sacerdoti, religiosi e religiose, bambini, giovani e fedeli provenienti dalle diverse parrocchie e comunità cattoliche della città hanno voluto stringersi attorno a lui per rendere grazie al Signore per una vita interamente donata al Vangelo. Tra i presenti anche alcuni suoi ex studenti di Teheran, giunti appositamente dall'Iran per condividere questo momento di festa, segno dell'affetto e della riconoscenza maturati negli anni del suo ministero.

A soli diciassette anni lasciò la sua Bono per raggiungere il Libano e iniziare il noviziato salesiano. Da allora la sua vita è stata un autentico cammino missionario: quasi trent'anni trascorsi in Iran, al servizio della Chiesa e dell'educazione dei giovani anche negli anni difficili della rivoluzione islamica, quindi sei anni a Betlemme e, dal 2010, il ministero pastorale nella Cattedrale dello Spirito Santo di Istanbul, dove continua a servire con dedizione una comunità cattolica internazionale, piccola nei numeri ma vivace nella fede.

Nel corso della celebrazione, il Vicario Apostolico di Istanbul, monsignor Massimiliano Palinuro, gli ha conferito il titolo onorifico di Monsignore e lo ha nominato Canonico del Capitolo della Cattedrale di Istanbul, quale riconoscimento per il lungo e instancabile servizio reso alla Chiesa. Un tributo meritato a un sacerdote che, per cinquant'anni, ha saputo testimoniare il Vangelo con semplicità, spirito missionario e fedeltà, portando il volto della Sardegna e della famiglia salesiana fino ai confini del Medio Oriente.

ACR DIOCESANA

In cammino con Pier Giorgio Frassati

Nel week end dal 18 al 21 luglio nell'affascinante riserva naturale del Cantiere dell'Ente Foreste di Monte Lerno, una 50ina tra bambini, ragazzi e educatori provenienti da varie parrocchie della diocesi hanno vissuto l'esperienza di un campeggio in tenda guidati dalla figura del Santo Pier Giorgio Frassati. Il desiderio di incontrare Dio nell'Eucaristia come nelle vette, nell'amicizia con gli amici "tipi loschi" come nei poveri di Torino, ha



segnato per i ragazzi un'importante testimonianza di vita "vis-suta" e non "vivacchiata". Ancora, come ha ricorda uno dei ragazzi partecipanti al campo, "il rapporto con la natura, i disagi dello stare accampati e le tante occasioni di condivisione anche tra persone fino ad allora sconosciute" hanno lasciato nel cuore dei ragazzi un forte desiderio di ripetere espe-

rienze come queste.

RETRouvaille

UN SALVAGENTE PER MATRIMONI IN DIFFICOLTÀ

Carissimi, vi scriviamo per informarvi che dal 9 all' 11 Ottobre 2026 si svolgerà il Programma Retrouvaille nella Regione Sardegna presso: Località Vallermosa (CA) chiediamo di diffondere questo annuncio in modo che il messaggio di speranza di Retrouvaille possa giungere a tutte quelle coppie che soffrono e hanno bisogno di aiuto per uscire da una crisi matrimoniale. Retrouvaille è un programma progettato per colmare un bisogno importante che è quello di offrire aiuto ai matrimoni in difficoltà; vuole essere un segno di speranza per le coppie, in una società in cui i mass-media propongono come unica alternativa ai problemi di relazione la separazione o il divorzio. Retrouvaille è un servizio esperienziale offerto a coppie sposate senza diffe-

renza di credo o affiliazione religiosa, o sposate civilmente. Anche se il programma ha le sue radici nella fede cristiana, coppie di tutte le fedi e anche quelle senza tradizione di fede sono accolte e incoraggiate a partecipare per il beneficio del loro matrimonio. È anche aperto a coppie conviventi con figli, a coppie separate o divorziate, che intendono seriamente ricostruire la relazione d'amore, lavorando per la guarigione del proprio matrimonio ferito o lacerato. È destinato anche a sacerdoti o religiosi che vogliono conoscere ed eventualmente impegnarsi nell'esperienza. Il programma consiste in un fine settimana (Weekend) e in un percorso seguente (Post-Weekend) fatto di dodici incontri, la cui durata complessiva è prevista di tre mesi realizzati

nella regione di appartenenza e ha l'obiettivo di ripristinare la comunicazione e il dialogo all'interno della relazione attraverso una tecnica di dialogo che è anche un potente mezzo per la riconciliazione e la ricostruzione del rapporto il sostegno di Retrouvaille. Per qualsiasi informazione telefonate al nostro CENTRALINO 346-2225896 e visitate il sito www.retrouvaille.it. Augurandovi un buon cammino nella Fede in Cristo, vi chiediamo di unirvi a noi nella preghiera per tutte le coppie in difficoltà, poiché possano giungere alla riconciliazione e guarigione della loro relazione di coppia. Inoltre, aiuta le coppie a ricostruire il loro matrimonio attraverso la testimonianza delle altre coppie, con un'attenzione particolare a temi quali il perdono e il fidarsi ancora,

indispensabili quando ci siano stati grossi traumi. Il percorso ha la specificità di essere guidato da un team di persone, composto esclusivamente da coppie e sacerdoti che hanno già vissuto l'esperienza di Retrouvaille. Questo permette di creare un clima di empatia e vicinanza tra le coppie presentatrici e le coppie partecipanti; proprio perché le coppie presentatrici hanno sperimentato lo stesso dolore ed angoscia nella loro relazione e fanno "dono" di un pezzo delle loro vite. Non sono maestri, offrono un servizio alla pari, hanno solo le loro storie spezzate da condividere. Sono sposi che hanno vissuto in prima persona le medesime difficoltà e le hanno superate con la Grazia di Dio ed

**ARIANNA E GRAZIANO
CICOGNAN**

CUSTODI DI COMUNITÀ, UNITI NEL RACCONTO: *la forza dei giornali diocesani della Sardegna*

La Sardegna raccontata da chi la vive.

Sapevi che dietro l'informazione locale della nostra isola c'è una grande rete? Le 9 testate diocesane della FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) coprono l'intero territorio sardo. Dalla costa all'entroterra, portiamo nelle case dei lettori le notizie, la cultura e le storie che contano davvero per le nostre comunità.

Le voci che raccontano i nostri territori:

- **I Settimanali:** L'Arborense, Libertà, L'Ortobene, Sulcis Iglesiente Oggi, Voce del Logudoro
- **I Quindicinali:** Dialogo, Il Nuovo Cammino
- **Il Mensile:** Ogliastro
- **La testata Online:** kalaritanamedia.it



Fai viaggiare la tua attività insieme alle nostre notizie!
Vuoi raggiungere un pubblico vasto, fedele e radicato nel territorio? Richiedi subito informazioni alla delegazione regionale FISC: fisc.sardegna@gmail.com

BERCHIDDA

Franchino Asara, una presenza che continua a parlare al cuore della comunità

Lunedì 27 luglio p.v. la famiglia e la comunità berchiddese, ricorderanno con una Santa Messa Franchino Asara. Francesco Natale Asara, così era iscritto all'anagrafe: era orgoglioso e andava fiero di quel doppio nome che riportava a riferimenti precisi. Francesco era il nome di nonno "Cicito", pioniere del trasporto delle persone, colui che nel lontano 1947 aveva fondato l'omonima ditta di autolinee, nate per collegare Berchidda con i centri limitrofi ma - è proprio il caso di dire - ci vedeva lontano, se poi quei pullman sarebbero serviti per trasportare nei centri più grandi gli studenti, che dagli anni cinquanta delle importanti trasformazioni economiche post-belliche, iniziavano a frequentare sempre più numerosi le scuole superiori. Gli piaceva, poi, e tanto, il suo secondo nome "Natale", che era poi anche il suo giorno di nascita e quello di Gesù, il Signore della Chiesa che frequentava per la messa domenicale partecipando sempre alla Comunione, simbolo di appartenenza alla comunità dei credenti. Franco Asara era per coloro che avevano con lui rapporti di lavoro, dati identificativi formali legati all'azienda di famiglia che gestiva insieme alle sorelle, dopo la scomparsa, oltre vent'anni fa, del padre Peppino. "Franchino", invece, era per tutti, non era necessario specificare il cognome, tanto era conosciuto nell'ambito sociale, imprenditoriale, calcistico e non solo, in Sardegna e oltre i confini del mare; le sue conoscenze non erano limitate alla nostra isola; la dimensione non era soltanto quella del calcio dilettantistico isolano, ma abbracciava anche quella del calcio professionistico. Il volto umano di Franchino derivava dal modo di sa-

persi rapportare con tutti coloro che avevano occasione di interagire con lui: misurato nei modi e nell'esporre le proprie idee, i suoi concetti, il volto sorridente, la battuta come saluto, sempre in chiave calcistica e sempre con riferimento alla squadra del Cagliari, di cui era appassionato sosteni-



tore. Poi la capacità di aver saputo abbinare le grandi passioni della sua vita: la forza del lavoro e il legame che, da sempre, lo univa al calcio, tratti distintivi, questi, che riusciva a far convivere in maniera sinergica e naturale, senza togliere spazio agli affetti familiari. Franchino era imprenditore dal profilo basso, lavoratore instancabile, discreto quanto determinato, che negli anni ha saputo trasformare l'azienda, interpretando nel migliore dei modi i

bisogni di una clientela sempre più esigente per offrire servizi di fascia medio-alta. Se nonno "Cicito" era stato il precursore del trasporto di servizi di linea con un'utenza locale o comunque zonale, il padre Peppino aveva iniziato un cambiamento e allargamento dei confini dell'attività aziendale con una "vision" più ampia rivolta al settore turistico e relativi investimenti con mezzi dedicati al trasporto di turisti e vacanzieri. Si può ben dire che Franchino ha apportato negli anni sostanziali modifiche nella filosofia aziendale attraverso la ricerca e l'uso di mezzi di trasporto in linea con le richieste del mercato, alzando l'asticella di livello e qualità superiore, ma anche con la capacità di sapersi rapportare con coloro che quei mezzi li utilizzavano, non mancando di curare al meglio l'aspetto umano mediante il quale sapeva conquistare clienti e fornitori. Senz'altro avrebbe avuto piacere festeggiare gli 80 anni dalla nascita dell'azienda di famiglia, di cui è stato un grande artefice, purtroppo il destino ha voluto che ciò non accadesse. La sua vita lavorativa era piena, si può dire h24, la giornata scandita da ritmi sempre più pressanti dalle esigenze di mercato, i contatti con il cliente che usufruiva dei servizi, con coloro che fornivano i mezzi sempre più sofisticati e informatizzati, e tutte le dinamiche e attività connesse e sostanziali in qualsiasi azienda. Un'attività che spaziava dal lavoro d'ufficio, ai contatti con gli operatori che a qualsiasi titolo avevano rapporti commerciali con l'azienda, anche se l'urgenza lo portava all'occorrenza alla guida dei pullman dei servizi di linea. La giornata non finiva con l'ufficio e il rientro a casa per restituirsi agli affetti familiari, perché

Continua a p. 8.

Segue da p. 7

il riposo poteva ed era normalmente interrotto dal suono del cellulare. Una vita piena, insomma, dedicata al lavoro e alla famiglia, che, però, non poteva prescindere dalla sua passione per il calcio, al quale ha dedicato parte della sua gioventù come calciatore della squadra locale del Berchidda, di cui è stato anche dirigente e presidente. Da sempre, ma ancor più negli ultimi anni, era un appassionato sostenitore del Cagliari Calcio, anche se sempre di corsa, trovava il tempo, per seguire le partite in TV o in presenza allo stadio e capitava anche di infervorarsi, se la squadra non giocava bene o peggio ancora se perdeva. Questa passione lo ha portato in modo naturale ad

abbinare il calcio al lavoro, tant'è che gran parte delle squadre che regolarmente arrivavano nella nostra isola per le partite in Gallura e non solo, usufruivano dei servizi della ditta Asara, ai quali aggiungeva con grande piacere i

servizi extra di "consulenza" quali la scelta di alberghi, campi di allenamento, voli o viaggi in nave, contribuendo ad organizzare al meglio la logistica. I servizi di transfer erano in quei casi di sua esclusiva competenza e non delegava mai i suoi autisti: quando si trattava di squadra di calcio il servizio era espletato dal titolare in prima persona. Questi rapporti di lavoro lo hanno portato negli anni ad avere molte conoscenze nell'ambito delle Società, aveva la capacità di tenere contatti che nel tempo erano di-

ventate amicizie, sempre coltivate, che andavano ben oltre l'aspetto professionale: un'agenda telefonica al massimo della capienza. Ci sarebbe ancora tanto da riportare... aneddoti e metafore, quasi sempre legati al mondo del pallone, per ricordare la figura di Franchino, inserita nel tessuto sociale di Berchidda, persona conosciuta ben oltre i confini del paese e maestro di pubbliche relazioni. Una bella persona, stimata, mancata troppo presto agli affetti dei suoi cari e alle tantissime persone che hanno avuto modo di conoscerlo, apprezzarlo per il suo carattere gioviale e disponibile. "Franchino era internazionale!!"

BERTO CRASTA

BUDDUSÒ

Il coraggio di scegliere il bene: si conclude con grande successo il GREST della Parrocchia di Buddusò

Si è conclusa con straordinario entusiasmo e profonda partecipazione la bellissima esperienza del GREST parrocchiale di Buddusò, un appuntamento estivo divenuto ormai un pilastro fondamentale per la vita e la crescita dell'intera comunità. Il percorso è stato preparato con estrema cura, preceduto da importanti incontri di formazione dedicati agli educatori per of-

fruire loro gli strumenti pedagogici e spirituali ideali, mettendoli nella condizione di mettersi al servizio dei più piccoli con la giusta preparazione ed empatia. I veri protagonisti di questa avventura sono stati circa 140 bambini, che hanno riempito di gioia e vitalità ogni giornata, affiancati da quasi quaranta tra animatori e aiuto-animatori. I giovani si sono dimostrati

encomiabili, distinguendosi per dedizione e generosità: hanno speso tempo e talenti con entusiasmo, mettendosi totalmente a disposizione dei più piccoli. Guidati con cura dal parroco Don Angelo e da Don Massimo, insieme al prezioso supporto delle catechiste, delle famiglie e delle istituzioni locali, i ragazzi hanno esplorato il tema del coraggio, ispirandosi alla figura biblica della regina Ester. Tra giochi, teatro, laboratori e preghiera, hanno scoperto che il vero coraggio consiste nello scegliere il bene ogni giorno.

Un grande e sincero ringraziamento va a tutti i genitori per la profonda fiducia riposta nella parrocchia e negli educatori nell'affidare loro i propri figli. Le attività si sono svolte negli accoglienti spazi del santuario di Santa Reparata: un grazie speciale va anche al Comitato di Santa Reparata, che ha messo a disposizione con generosità strutture e spazi per la riuscita di questo indimenticabile percorso.



ALÀ DEI SARDI

“CHE MERAVIGLIA” di Grest: in viaggio con Alice e San Francesco

È calato il sipario sul GREST 2026. Sono stati un centinaio i bambini e i ragazzi che si sono incontrati nella vicinissima e accogliente località di Sos Onorcolos per l'ottava edizione del GREST estivo. Quest'anno il tema scelto, “Che meraviglia” con Alice e San Francesco, ha trasformato ogni singola giornata in un'avventura capace di unire la fantasia senza tempo di Lewis Carroll alla bellezza profonda e rivoluzionaria del Poverello d'Assisi. Le giornate, costruite attorno ad una parola

chiave, si aprivano cariche di energia con i tradizionali bans, perfetti per creare subito un clima di contagiosa festa. Il momento clou della mattinata era però l'ascolto di “Bella Radio Fra”, l'esilarante e profondo podcast ideato per raccontare le avventure e il messaggio di San Francesco e Santa Chiara. Attraverso dialoghi brillanti e riflessioni toccanti, i partecipanti hanno scoperto come la letizia francescana e la cura per il creato siano la chiave per guardare il mondo con occhi nuovi. Subito dopo, l'at-

tenzione si spostava sulla grande drammatizzazione: i ragazzi sono stati catapultati nel bizzarro e affascinante mondo di Alice nel Paese delle Meraviglie, dove ogni personaggio e ogni bivio riflettevano le grandi domande della crescita e della ricerca di senso. Dopo la pausa per il pranzo e i momenti di gioco libero all'aperto, il pomeriggio si riaccendeva grazie ai coinvolgenti laboratori tematici, pensati per valorizzare i talenti di ciascuno: dalla musica al laboratorio mani in pasta, dal tiro con

l'arco fino allo spazio creativo-manuale. Il GREST e tutte le attività parrocchiali rappresentano un segnale fondamentale per la comunità, poiché costituiscono il frutto e l'impegno di tanti giovani che, in piena libertà e gratuità, dedicano il proprio tempo ai più piccoli. I giovani animatori sono davvero il cuore pulsante di questa esperienza: instancabili, creativi e colmi di passione, hanno donato idee ed energie per prendere per mano ogni bambino, trasformando la fatica in un sorriso e ogni giornata in un ricordo indelebile. Il GREST 2026 lascia il segno, dimostrando ancora una volta che la vera meraviglia non si trova in un mondo fantastico irraggiungibile, ma nella straordinaria capacità di stupirsi delle piccole cose e di camminare insieme, proprio come Alice e Francesco ci hanno insegnato.

ANNALISA CONTU



PATTADA

Venerdì 24 luglio si è svolta una gita all'Acquafantasy di Badesi. Luogo fantastico per trascorrere una giornata di divertimento per grandi e piccoli.



BANTINE

Sabato 25 luglio la comunità di bantine ha ricordato il suo Santo Patrono, l'apostolo San Giacomo. alle 10 il parroco don pala ha presieduto la Messa e messo in risalto la figura del primo apostolo martire, testimone, insieme a Pietro e Giovanni, dei momenti più importanti della vita di Gesù: la Trasfigurazione e l'agonia nell'orto degli ulivi. al termine della celebrazione, la breve processione per le vie del piccolo borgo, e subito dopo un momento conviviale sul sagrato della chiesa.

PATTADA

Festa della Madonna del Carmelo

Preceduta dalla novena, il 16 luglio la comunità e tanti fedeli di altri centri, hanno voluto rendere omaggio alla Madonna del Carmelo. Alle 18, una sessantina di cavalieri, con le tradizionali bandiere votive, hanno scorato il simulacro della Vergine, per le vie del paese. Ad attenderli sul sagrato della chiesa, dopo la processione, il parroco don Pala e il vescovo Corrado, pronti per iniziare la celebrazione eucaristica. A concelebrazzare don Roberto Ar-

cadu e Padre Ambrogio. All'omelia il vescovo ha sottolineato che "la devozione del Carmelo, affonda le sue radici nell'Antico Testamento, nell'esperienza mistica del profeta Elia". Ha inoltre esortato a coltivare il messaggio che anche oggi, attraverso lo Scapolare, ci viene donato dalla Madonna. Prima della benedizione i ringraziamenti. Il priore uscente, Carmelo Bua, che ha avuto l'onore e l'onere di preparare la festa, ha ringraziato la moglie, i

familiari e i tanti che si sono prodigati perché tutto rispondesse alle aspettative. A succedere, in questo bellissimo e faticoso ruolo per la festa del 2027, Sergio Solinas e Paola Doneddu. Il parroco don Pala ha rivolto parole di ringraziamento a Carmelo, e assicurato la sua costante presenza e supporto per la preparazione della festa. Come tradizione, la cena ha coronato felicemente le fatiche del priore e di quanti hanno sopportato il caldo delle cucine. L'intera via Marconi, come ogni anno, ha risposto egregiamente alle esigenze della cena.



BENETUTTI E NULE

Un'estate sottosopra

"Un'estate... sottosopra" questo è il tema del Grest 2026 di Benetutti e Nule, ispirato ad Alice nel paese delle meraviglie. Per otto giornate, circa ottanta bambini hanno vissuto un'avventura fatta di gioco, preghiera, laboratori, musica e tanto divertimento, accompagnati da animatori e volontari che hanno donato tempo, entusiasmo e passione. Ogni giornata è stata scandita da momenti di riflessione e preghiera, alternati ad attività educative e ricreative, con l'obiettivo di far crescere nei più piccoli il senso dell'amicizia, dalla condivisione dell'accoglienza. Il Grest ha inoltre coinvolto le comunità di Benetutti e Nule: giochi cantati e attività hanno animato le vie e le piazze, gli spazi pubblici dei due paesi riempiendoli di colori, sorrisi e allegria. Per qualche giorno i bambini sono diventati il cuore pulsante delle due comunità, regalando a tutti la bellezza di un'estate vissuta insieme. Il tema di Alice nel paese delle meraviglie ha fatto da filo conduttore, un percorso che ha invitato i partecipanti a guardare il mondo con occhi nuovi, scoprendo che anche ciò che sembra sottosopra

può diventare un'occasione di crescita se vissuto con fiducia, fantasia e spirito di squadra. Ancora una volta il Grest si è confermato un prezioso momento di educazione, fede e comunità, lasciando nel cuore dei bambini ricordi che continueranno ad accompagnarli ben oltre la fine dell'estate.



Chilivani: la riunione estiva 2026 ha preso il via con la prima giornata in notturna



In una calda serata estiva gli irriducibili

appassionati hanno assistito alla prima giornata della riunione estiva che andrà avanti per 9 convegni sino a fine settembre. Alla prima l'Handicap Memorial S. Giobbe, pista in sabbia, per purosangue di tre anni, come da pronostico, è stato riportato da Pinzel de l'Alguer (Sc. S. Giuliano-L. Chessa-N. Murru) che ha intensificato l'andatura per portarsi al comando e respingere l'attacco di Logudoro. A seguire Rogil e Lolloine. Fra i debuttanti anglo arabi del Memorial A. Putzu, lotta fin sul palo vinta, per un corto muso, da Il Mago de Saucchu (G. Piras-G. Accorrà-A. El Rherras) che recuperava su Incanto de Aighenta. Terza Imperatrice baia, quarto Ivanoe. Purosangue di due anni debuttanti nel Memorial A. Pietri, dominato da un capo all'altro dal favorito Damalupi (Ippica Logudoro-L. Chessa-D. Virgilio) su Sole de l'Alguer, Inns Persuasion e Buri Buri. Quattro cavalli anglo arabi di 4 anni ed oltre sono stati affidati ai Gentlemen nel Pr. Prof. Muzzetto nel quale Si You Soon (R. Ortu-A. Cottu-M. Gaias) ha attaccato

nel finale la fuggitiva Ganesha, superandola davanti a Fucecchio e Giò Rachel. Nella Maiden Memorial Luigino Falchi per anglo arabi, Idealuna aveva guidato a lungo il gruppo. Attaccata da Iridia (P. Denanni-F. Brocca-F. Dettori) cedeva per un'incollatura su Ira Riu. Terza Idealuna, quarto Incantu Star. Nella reclamare Comune di Osilo per puro sangue arabi, Yan Go andava in testa ma si allargava alla piegata facendosi infilare da Incantu che, a sua volta, veniva raggiunto e superato da Evan Go (Valtenesi D&H.-G. Fresu), quarto Impetuoso. Infine il Premio Lumar Srl per anglo arabi di 4 anni ed oltre è stato controllato da Grancatalano (G. Campus-L. Chessa-A. El Rherras) che nel finale allungava decisamente facendo il vuoto su Graziola, Gladiatore Turalvesu e Gigolo. Da evidenziare i tre successi dell'allenatore Leonardo Chessa e le due vittorie del fantino Abilan El Rherras.

DIEGO SATTA

DEMONES Basket Ozieri: si apre il ciclo dei giovani con il nuovo coach Gabriele Piras

Inizia un nuovo ciclo per la Demones Basket Ozieri, che dopo le due promozioni dalla DR2 alla DR1 (2022-23) e dalla DR1 alla Serie C (2024-25) e la salvezza in quest'ultimo campionato, adotta la scelta strategica di tornare a valorizzare gli atleti locali, in particolare i più giovani. Lo fa con il nuovo coach Gabriele Piras, da poco ingaggiato dalla dirigenza ozierese. Nonostante la giovane età, Piras vanta un curriculum di tutto rispetto: negli ultimi anni ha lavorato a Sennori, portando la compagine locale dalla Promozione alla Serie B interregionale, massimo campionato dilettantistico nazionale, facendo quindi un triplo salto di categoria. La cura del vivaio è sempre stato il punto principale del suo metodo di lavoro e ora si appresta a ritentare l'impresa con la Demones, che gli ha affidato la squadra senior, iscritta al campionato DR2, e il gruppo Under 14. Il nuovo ciclo, programmato su un orizzonte temporale di almeno 3 anni, prevede una fase di cura e crescita degli atleti locali, con l'obiettivo di valorizzare tecnicamente i ragazzi in

uscita dalla Under 19, oltre ai diversi senior (tutti comunque giovani e con ampi margini di miglioramento), cercando anche di riportare al Palazzetto qualche giovane che nel frattempo se ne era allontanato. Analoga prospettiva per la Under 14, gruppo per il quale la Società ha chiesto a Piras un particolare impegno, in modo da introdurre al meglio questi giovani atleti nel mondo del basket come disciplina sportiva di alto livello e non solo come gioco. Grandi novità anche per le ragazze:

verrà infatti creato un gruppo esclusivamente femminile, affidato alle cure di Tino Fadda, coach molto esperto in questo settore, che negli ultimi anni ha lavorato oltre che con la Demones come preparatore atletico e

tecnico della Under 19, con le migliori realtà del basket femminile del nord Sardegna. La dirigenza è fiduciosa che questa iniziativa incoraggerà numerose ragazze ad avvicinarsi al basket e convincerà qualche altra che in passato aveva rinunciato per mancanza di un team dedicato a riprendere con buona lena. Coach Aldo Porcu si dedicherà esclusivamente al mini basket e sarà affiancato da alcuni giovani collaboratori che la Società....

Continua a p. 5



Segue da p. 4.

Sta individuando. Si annuncia già un Open Day per i primi di settembre con la presenza di alcuni testimonial di grande valore, e a breve si avranno ulteriori approfondimenti a riguardo. Novità anche per la dirigenza, con il rientro in

Demones di Noemi Madau, che si occuperà principalmente del gruppo femminile e metterà a disposizione la sua grande esperienza e dedizione maturate negli anni passati. I propositi sono, come detto, quelli di valorizzare tutte le componenti sportive della Società, che comunque ha mantenuto il titolo per il massimo campionato regionale, al quale

ambisce ritornare al termine di questo ciclo, creando però una base fondata sugli atleti locali, che sicuramente matureranno le necessarie abilità tecniche e agonistiche, come nella tradizione della Demonas e come nelle migliori stagioni degli ultimi cinquant'anni.

RAIMONDO MELEDINA

Calcio: l'Ozierese 1926 scalda i motori e guarda al futuro con fiducia



Archiviata la positiva stagione 2025/2026, conclusasi come meglio non si poteva con un ottimo quarto posto finale e con i festeggiamenti per i 100 anni di attività, l'ASD Ozierese 1926 guarda al futuro e, come primo atto, ha definito gli assetti societari con la riconferma del presidente Gianfranco Dessena, con cui opereranno il vice presidente Antonello Testoni, la tesoriera Valentina Dessena, il segretario Salvatore Sechi, e gli storici dirigenti Marco Beccu, Gian Marco Marceddu, Riccardo Sedda, Marco Sanna, Giampiero Piu, Bobore Polo, Gian Franco Bianchina, Francesco Manai, Lorenzo Marras, Fabrizio Marras, Marco Saba, e Bastiano Becciu, a cui si cui si sono aggiunti i "nuovi" Tore Taras, Luca Saba, Giovanni Antonio Sanna, Pietro Manchia, Marco Bianchina e Giuseppe Scanu. I dirigenti

della società gialloblù hanno quindi provveduto a riempire le caselle del settore tecnico, con la riconferma del mister della scorsa stagione Cristian Mura, con cui opereranno, insieme al collaudato preparatore dei portieri Ciro Iacomino, i collaboratori tecnici Paolo Demontis, Gianluca Motzo, e Francesco Piu, che avrà anche l'incarico di match-analyst. A completare i quadri i responsabili del Settore giovanile Stefano Tedde e Massimiliano Cucuzza con i quali collaboreranno altri e validi tecnici con specifica formazione, di cui parleremo più dettagliatamente in prossimo resoconto. A riguardo, va sottolineata l'operazione che ha portato il settore giovanile gialloblù ad affiliarsi a quello del Cagliari Calcio, e questo, grazie anche al completamento delle strutture sportive del "Masala", con la posa del manto erboso anche nel campo adiacente a quello principale, nell'ottica di migliorare sia a livello organizzativo che didattico, facendo crescere in maniera adeguata i calciatori del domani. Di assoluto valore la "rosa" giocatori della stagione 2026/2027 composta dai portieri Riccardo Baldazzi, Alessio Meloni e Paolo Demarcus, dai difensori Matteo Cola, Luca Farina, Giovanni Sanna, Luigi Petillo, Umberto Sanna e dai "nuovi" Piero Sanna, Davide Satta, Alessio Baracca e Nanni Canu, dai confermati centrocampisti Battore Appeddu (*IN FOTO*), capitano di mille battaglie, e Peter Mayann, a cui si aggiungeranno i giovani Giuseppe Molinu, Dario Marongiu,

Simone Farris e Marco Bullitta e le new entry Manuel Masia, Tuco Barzagli e Pierpaolo Mandras, che arrivano al club canarino con ottime referenze. A completare il roster gli attaccanti Antonio Fantasia, carismatico e collaudato bomber anche nella scorsa stagione, e i "nuovi" Gavim Bruno, Oscar Foddai e Paolo Carta che, insieme a Giacomo Fantasia, e al giovane Checco Manca, avranno il compito di scardinare le difese avversarie, a quanto si dice in giro tutte ben munite e difficili da perforare. Un parco giocatori molto giovane (in "rosa" solo due over trenta) ma altrettanto affidabile, composto da elementi che hanno comunque accumulato importanti esperienze anche in categorie superiori. L'obiettivo della Società è quello di tornare ad essere il punto di riferimento del calcio logudorese e di valorizzare sempre di più i calciatori del territorio, tant'è che si è deciso di puntare su molti ragazzi locali e del circondario, dimezzando il numero degli stranieri, con la convinzione che ci siano tutti i presupposti per continuare a fare bene come lo scorso anno e perché no, migliorare, anche se la concorrenza non mancherà e sarà come al solito tanto qualificata quanto agguerrita. A tutte le componenti dell'ASD Ozierese 1926 l'augurio di buona strada nel segno dello sport e l'immacabile in bocca al lupo.

RAIMONDO MELEDINA

LOURDES

VOLI DA OLBIA VIA TOLOSA

11 - 14/08

1° GG: OLBIA / TOLOSA / LOURDES

RITROVO ALL'AEROPORTO DI OLBIA. DISBRIGO DELLE FORMALITÀ DI IMBARCO E PARTENZA PER LOURDES VIA TOLOSA ALLE ORE 08.05. ARRIVO ALLE ORE 09.40 E TRASFERIMENTO A LOURDES: PRANZO, CENA E SISTEMAZIONE IN HOTEL. SALUTO ALLA GROTTA.

2° - 3° GG: LOURDES

PENSIONE COMPLETA IN HOTEL. PARTECIPAZIONE ALLA SOLENNE LITURGIA NELLA BASILICA DI S. PIO X E PARTECIPAZIONE ALLE FUNZIONI RELIGIOSE: VIA CRUCIS, PROCESSIONE EUCARISTICA, VISITA AI SANTUARI E AI RICORDI DI SANTA BERNADETTA, FIACCOLATA.

4° GG: LOURDES / TOLOSA / OLBIA

PRIMA COLAZIONE E PRANZO IN HOTEL. MATTINATA A DISPOSIZIONE. ORE 16.00 TRASFERIMENTO CON BUS ALL'AEROPORTO DI TOLOSA. DISBRIGO DELLE FORMALITÀ DI IMBARCO E PARTENZA PER OLBIA ALLE ORE 20.50 ARRIVO PREVISTO AD OLBIA ALLE ORE 22.25.

VOLO VIA TOLOSA DA

OLBIA

QUOTA A PARTIRE DA

€. 795,00

QUOTA ISCRIZIONE:

€. 35,00

LE QUOTE COMPRENDONO:

- VOLO OLBIA-TOLOSA-OLBIA
- TRANSFERT TOLOSA-LOURDES-TOLOSA
- BAGAGGIO FINO A 10 KG DA STIVA 55X40X20
- BAGAGGIO A MANO 40X30X20 A BORDO
- SOGGIORNO IN HOTEL 3-4*
- PASTI COME DA PROGRAMMA
- BEVANDE AI PASTI
- ASSICURAZIONE R.C. + MEDICO-BAGAGLIO
- IVA + TASSE
- ASSISTENZA TECNICA

LE QUOTE NON COMPRENDONO:

- GLI EXTRA PERSONALI
- QUANTO NON SPECIFICATO ALLA VOCE LA QUOTA COMPRENDE

SUPPLEMENTI E RIDUZIONI:

- BAGAGLIO IN STIVA 20 KG € 70,00
- CAMERA SINGOLA € 110,00
- BAMBINI 2-6 ANNI - 10%
- BAMBINI 0-2 ANNI - 80%

INFORMAZIONI: DON G. PALA TEL. 3895884579

DIOCESI OZIERI

Monte Rasu - Bottidda - Bono

Festa del Perdono di Assisi

2 Agosto 2026



Ore 6.00: Pellegrinaggio da Bono, partenza zona Uschi.

Ore 8.00: Confessioni e Santa Messa.

Ore 11.00: Santa Messa celebrata da S.E. Mons. Corrado Melis

*** indulgenza plenaria**

Dopo la Messa il Comitato offre il pranzo a tutti i presenti nell'area di sosta in Località Padronu (poco distante dal convento).



DIOCESI DI OZIERI

800 ANNI CON FRANCESCO

**Celebrazioni in diocesi
nelle Chiese giubilari**

Perdono di Assisi (1-2 agosto)

1 AGOSTO, ore 18:30, Parrocchia S. Francesco a Ozieri
Inizio della giornata di indulgenza
2 AGOSTO, a Monte Rasu
Ore 6: Pellegrinaggio da Bono (S. Caterina)
Ore 8: Confessioni e S. Messa al Santuario di Monte Rasu
Ore 11: S. Messa presieduta dal Vescovo Corrado

Le stigmate (17 settembre)

A Pattada (Casa di Riposo), ore 17: **Veglia con gli ammalati**
Ad Alà (Santuario S. Francesco), dalle ore 9 alle ore 19: **Veglia francescana per Gruppi OFS, di Padre Pio e devoti francescani**
A Ozieri (Parrocchia di S. Francesco), ore 18:30: **Veglia con le famiglie**

In preparazione alla festa

Novena ad Alà e a Ozieri, a partire dal 24 settembre

26 settembre, ore 18, Santuario S. Francesco ad Alà
Consacrazione della Chiesa e dell'altare

2 ottobre, ore 18, Santuario S. Francesco ad Alà
Fioccolata per la pace con la Pastorale Giovanile

3 ottobre, ore 18, Parrocchia S. Francesco a Ozieri
Ulturgia del Transito e Santa Messa

Domenica 4 ottobre

Ad Alà. Ore 9:30, a partire dalla Chiesa S. Agostino
Processione verso il Santuario e S. Messa

A Pattada, Casa di riposo. Ore 17, **Processione e S. Messa**

A Ozieri, Parrocchia S. Francesco, ore 17:30, **S. Messa**

Il Santo Padre concede Indulgenza plenaria ai pellegrini
che si recheranno in una delle Chiese dedicate al Santo di Assisi
Per info: don Franco Pola, don Roberto Arcadi, don Giuseppina Caru